

IFRS 18 e misure di *performance*: prime riflessioni

Prof. ALBERTO INCOLLINGO – Dott.ssa MICHELA BIANCHI

ABSTRACT: (IFRS 18 AND PERFORMANCE MEASURES: FIRST REFLECTIONS). In April 2024 the IASB published the IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements”, a new accounting principle that responds to investor demands for better information about companies’ financial performance. It introduces significant innovations aimed at improving the quality of financial reporting, with a particular focus on financial performance contained in the Profit or loss statement. IFRS 18 will be mandatory starting from 1 January 2027 (but early application is permitted) replacing IAS 1 “Presentation of Financial Statements”. The aim of this study is to illustrate the main changes introduced by IFRS 18 on the structure of the Income Statement and the Cash Flow Statement of non-financial companies, to examine their impact on the performance measures contained therein, also offering critical considerations useful for an integrated vision of the subtotals presented in the two aforementioned statements. The paper highlights that the IASB, in order to improve investors’ ability to compare performance between companies and between reporting periods for the same company, has changed its traditional approach characterized by the lack of detailed provisions in the preparation of financial statement formats. On the other hand, the IASB requires to disclose in the Notes performance measures defined by management, to communicate to investors its view of an aspect of the financial performance of the company as a whole.

KEYWORDS: IFRS 18, primary financial statements, financial performance, statement of financial performance, statement of profit or loss
DOI: 10.17408/RIREA.AIMB050607082024 - **ISSN:** 1593-9154

1. Considerazioni introduttive e obiettivo del lavoro

Al termine del *Primary financial statements project* avviato nel 2019, lo IASB ha pubblicato nell’aprile del 2024 un nuovo principio contabile che introduce significative novità volte a migliorare la capacità informativa dei bilanci delle imprese, con un *focus* particolare sulle informazioni relative alla performance contenuta nel prospetto di Conto Economico. Trattasi dell’IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements*, che rappresenta la risposta dello IASB alle esigenze, manifestate soprattutto dagli *investors*, di disporre di *informazioni aggiuntive* utili sulla performance economico-finanziaria delle imprese, di migliorare la capacità di *confrontare la performance* tra diverse imprese e tra diversi periodi per la stessa impresa e di incrementare la *trasparenza* delle informazioni per aiutare gli investitori a comprendere come il management definisce le misure di performance periodica^①. Lo Standard sarà obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2027 (ma è ammessa l’applicazione anticipata) sostituendo lo IAS 1 *Presentation of Financial Statements*.

Il presente studio si pone l’obiettivo di illustrare i principali cambiamenti introdotti dall’IFRS 18 sulla struttura del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario delle imprese non finanziarie, per esaminarne l’impatto sulle misure di performance ivi contenute, mentre ai cambiamenti riguardanti le Note si dedicano solo brevi cenni.

Tali misure di performance, infatti, assumono un ruolo centrale affinché il bilancio sia in grado di assolvere alla sua *funzione informativa*, così declinata dall’IFRS 18: “The objective of financial statements is to provide financial information about a reporting entity’s assets,

^① The IASB expects these improvements will enable investors to make more informed decisions leading to better allocations of capital that will contribute to long-term financial stability. IASB, *Effects Analysis*, p. 4.

liabilities, equity, income and expenses that is useful to users of financial statements in assessing the prospects for future net cash inflows to the entity and in assessing management's stewardship of the entity's economic resources"⁽²⁾.

Per raggiungere questo obiettivo, l'IFRS 18 assegna ai prospetti contabili (*primary financial statements*) e alle Note ruoli distinti e complementari nel fornire le informazioni⁽³⁾.

Ai *primary financial statements* è assegnato il ruolo di fornire sintesi strutturate delle attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi di cassa riconosciuti di un'entità che redige il bilancio, *utili* agli utilizzatori dei bilanci per:

- (a) ottenere una panoramica comprensibile delle attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi di cassa riconosciuti dell'entità;
- (b) effettuare confronti tra entità e tra periodi di rendicontazione per la stessa entità; e
- (c) identificare voci o aree su cui gli utilizzatori dei bilanci potrebbero desiderare di cercare informazioni aggiuntive nelle Note⁽⁴⁾.

Il ruolo delle Note è quello di fornire *material information* necessaria:

- (a) per consentire agli utilizzatori dei bilanci di comprendere le voci di bilancio presentate nei *primary financial statements*; e
- (b) per integrare i *primary financial statements* con informazioni aggiuntive per raggiungere l'obiettivo dei bilanci⁽⁵⁾.

Il lavoro è strutturato nel modo seguente: nel *secondo* paragrafo si rammentano le principali caratteristiche dell'attuale Conto Economico disciplinato dallo IAS 1 allo scopo di meglio comprendere la portata innovativa dell'IFRS 18, che incide principalmente su questo prospetto. Nel *terzo* e nel *quarto* paragrafo si esaminano nel dettaglio le novità introdotte dall'IFRS 18 rispettivamente per lo *Statement of profit or loss* e per lo *Statement of cash flows*. Nel *quinto* e *sesto* paragrafo si propongono prime considerazioni critiche sull'impatto delle novità riguardo alla capacità informativa dei singoli prospetti sul processo formativo del reddito e dei flussi di cassa. Nel *settimo* paragrafo, all'esito di quanto esaminato, si supera la visione autonoma dei due documenti per assumere una prospettiva di indagine integrata dei rispettivi contenuti, alla ricerca delle relazioni esistenti tra le misure di performance che offrono al lettore. L'*ottavo* paragrafo contiene le conclusioni del lavoro.

⁽²⁾ IASB, *IFRS 18*, par. 9. Tale disposizione, seppur con una formulazione diversa, era già presente nello IAS 1, par. 9.

⁽³⁾ I *primary financial statements* sono, come noto, i quattro seguenti (a) *a statement (or statements) of financial performance for the reporting period*; (b) *a statement of financial position as at the end of the reporting period*; (c) *a statement of changes in equity for the reporting period*; (d) *a statement of cash flows for the reporting period*. IASB, *IFRS 18*, par. 10. Si osservi che alla tradizionale denominazione di *Statement of Profit or loss*, che permane nel documento dell'IFRS 18, si aggiunge per il Conto Economico la denominazione *Statement of financial performance*.

⁽⁴⁾ IASB, *IFRS 18*, par. 16.

⁽⁵⁾ IASB, *IFRS 18*, par. 17.

2. Premessa: il Conto Economico secondo lo IAS 1

L'attuale schema di Conto Economico regolato dallo IAS 1 si caratterizza per uno scarso grado di rigidità e per un elevato grado di libertà lasciato al redattore di bilancio. Infatti, come noto, nella *profit or loss section* lo IASB richiede solo di esporre talune voci espressamente elencate⁽⁶⁾, mentre lascia la libertà di presentare voci aggiuntive (anche disaggregando le voci obbligatorie), intestazioni e totali parziali quando tale presentazione è ritenuta rilevante per la comprensione dei risultati dell'impresa⁽⁷⁾.

Trattasi, dunque, di un prospetto fortemente flessibile, che permette al redattore ampi spazi di manovra sia rispetto al *grado di dettaglio* con cui esporre le voci, sia rispetto alla possibilità di evidenziare il processo formativo del reddito presentando *risultati economici intermedi* prima del reddito netto d'esercizio.

Le evidenze empiriche mostrano, però, come questa impostazione elastica porti nella prassi a comportamenti molto difforni, con la conseguenza che la *struttura* e il *contenuto* dei Conti Economici pubblicati varino molto tra le imprese.

Basti citare, a tal proposito, una recente indagine condotta dallo IASB sui bilanci 2021 e 2022 di un campione internazionale di imprese quotate che adottano i principi IAS/IFRS, dalla quale sono emersi, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- il 61% dell'intero campione espone una misura intermedia denominata "operating profit" (o con espressioni similari) usando almeno nove definizioni diverse, mentre il 39% non utilizza questo sub-totale⁽⁸⁾;
- il 29% delle imprese non finanziarie appartenenti al campione espone un risultato denominato "EBIT" (o con espressioni similari) presentandolo in modalità diverse nei prospetti e/o nelle note esplicative, mentre nel 71% dei casi questo sub-totale non è esposto⁽⁹⁾.

Con lo IAS 1 attualmente in vigore, in definitiva, la libertà di redazione dei *preparers* dei bilanci prevale, penalizzandole, sulle esigenze di *investors* (e stakeholders in genere) per i quali

⁽⁶⁾ In addition to items required by other IFRSs, the profit or loss section or the statement of profit or loss shall include line items that present the following amounts for the period: (a) revenue, presenting separately: (i) interest revenue calculated using the effective interest method; and (ii) insurance revenue (see IFRS 17); (aa) gains and losses arising from the derecognition of financial assets measured at amortised cost; (ab) insurance service expenses from contracts issued within the scope of IFRS 17 (see IFRS 17); (ac) income or expenses from reinsurance contracts held (see IFRS 17); (b) finance costs; (ba) impairment losses (including reversals of impairment losses or impairment gains) determined in accordance with Section 5.5 of IFRS 9; (bb) insurance finance income or expenses from contracts issued within the scope of IFRS 17 (see IFRS 17); (bc) finance income or expenses from reinsurance contracts held (see IFRS 17); (c) share of the profit or loss of associates and joint ventures accounted for using the equity method; (ca) if a financial asset is reclassified out of the amortised cost measurement category so that it is measured at fair value through profit or loss, any gain or loss arising from a difference between the previous amortised cost of the financial asset and its fair value at the reclassification date (as defined in IFRS 9); (cb) if a financial asset is reclassified out of the fair value through other comprehensive income measurement category so that it is measured at fair value through profit or loss, any cumulative gain or loss previously recognised in other comprehensive income that is reclassified to profit or loss; (d) tax expense; (e) [deleted]; (ea) a single amount for the total of discontinued operations (see IFRS 5). (f)–(i) [deleted]. IASB, IAS 1, par. 82.

⁽⁷⁾ IASB, IAS 1, par. 85.

⁽⁸⁾ IASB, *Effects Analysis*, p. 30.

⁽⁹⁾ IASB, *Effects Analysis*, p. 31.

risultano onerose la riclassificazione e l'interpretazione dei dati e difficile la *comparabilità* delle informazioni sulla performance delle imprese⁽¹⁰⁾.

3. Le novità introdotte dall'IFRS 18 nello *Statement of profit or loss*

Le due principali novità introdotte dall'IFRS 18 in merito alla presentazione del Conto Economico sono rappresentate dall'obbligo:

- di includere tutte le voci dei proventi e degli oneri del periodo in *cinque* specifiche aree di valori; e
- di evidenziare, oltre al *profit or loss*, due risultati economici intermedi.

3.1 Le nuove categorie di valori

Le cinque nuove categorie di valori sono le seguenti⁽¹¹⁾:

- a) *operating category*;
- b) *investing category*;
- c) *financing category*;
- d) *income taxes category*;
- e) *discontinued operations category*.

Il contenuto dell'area *operating* è definito dallo IASB in via *residuale*: in essa devono essere inseriti tutti i proventi e gli oneri rilevati a Conto Economico che non sono classificati nelle altre categorie (IASB, *IFRS 18*, par. 52). Ne consegue che l'*operating category* del Conto Economico non contiene solo i proventi e gli oneri rivenienti dalla/e attività principale/i dell'impresa, ma qualunque componente che non rientra nelle altre categorie, incluse le voci che sono volatili e non ricorrenti (IASB, *IFRS 18*, B42).

La categoria *investing* comprende proventi e oneri derivanti da⁽¹²⁾:

- investimenti in partecipazioni in collegate, in joint venture e in controllate non consolidate: l'esempio tipico di questa categoria è rappresentato dai dividendi ricevuti;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti: l'esempio tipico è dato dagli interessi attivi;
- altre attività che generano un rendimento autonomo e in gran parte indipendente dalle altre risorse dell'azienda: ad esempio, fitti attivi e proventi finanziari da titoli di debito (IASB, *IFRS 18*, par. 53-54 e B43-47).

La categoria *financing* comprende proventi e oneri derivanti da passività emergenti da operazioni che comportano l'ottenimento di finanziamenti.

⁽¹⁰⁾ Per un quadro completo della disciplina sugli schemi di bilancio da parte dello IASB si vedano, fra gli altri: INCOLLINGO A. (2023), cap. 4 e QUAGLI A. (2023), cap. 4.

⁽¹¹⁾ Nell'*Exposure Draft* "Primary Financial Statements" emesso dallo IASB il 17 dicembre 2019 era presente anche una ulteriore categoria, denominata "integral associates and joint ventures", la quale doveva accogliere i costi e i ricavi derivanti dalle partecipazioni in collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. Tale categoria non è stata però mantenuta nella versione finale del principio.

⁽¹²⁾ La traduzione dei termini contenuti nell'*IFRS 18* è stata effettuata dagli autori, non essendo disponibile, nel momento in cui si scrive, una versione del nuovo principio in lingua italiana. Per una lettura fedele si rimanda alla sua versione in lingua originale.

La categoria *income taxes* comprende proventi e oneri tributari da includere nel Conto Economico applicando lo IAS 12 e ogni conseguente differenza su cambi. Questa categoria rappresenta una novità di portata minore, in quanto lo IAS 1 già prevede nel contenuto minimo obbligatorio del prospetto la voce d) *tax expense*.

La categoria relativa alle *discontinued operations* comprende proventi e oneri derivanti da attività cessate, come indicato dall'IFRS 5. Anche questa categoria rappresenta una novità di portata minore, in quanto lo IAS 1 già richiede di esporre la voce (ea) *a single amount for the total of discontinued operations*.

3.2 L'esposizione dei risultati intermedi

Quale logica conseguenza della classificazione delle voci nelle categorie sopra illustrate, nello *Statement of profit or loss* redatto secondo l'IFRS 18 dovranno essere presentati, prima del reddito netto d'esercizio (*Profit or loss*), i due seguenti margini intermedi:

- *Operating profit or loss*;
- *Profit or loss before financing and income taxes*.

L'*Operating profit or loss* comprende tutti i proventi e gli oneri classificati nella categoria *operating*, mentre il *Profit or loss before financing and income taxes* comprende l'*Operating profit or loss* e tutti i proventi ed oneri classificati nella categoria *investing*.

Il *Profit or loss*, come nello IAS 1, rappresenta il risultato economico di periodo che accoglie tutti gli elementi iscritti nel Conto Economico.

Nella Figura seguente si espone un possibile schema di Conto Economico emergente dal nuovo principio contabile.

Figura 1 – Statement of profit or loss secondo l'IFRS 18 (esempio)

| | |
|---|---|
| Revenue | Operating category |
| Cost of sales | |
| Gross profit | |
| Other operating income | |
| Selling expenses | |
| Research and development expenses | |
| General and administrative expenses | |
| Goodwill impairment loss | |
| Other operating expenses | |
| Operating profit | |
| Share of profit and gains on disposals of associates and joint ventures | Investing category |
| Other investment income (interest, rental income) | |
| Profit or Loss before financing and income taxes | |
| Interest expenses on borrowings and lease liabilities | Financing category |
| Interest expenses on pension liabilities and provisions | |
| Income tax expense | Income taxes category |
| Profit/Loss from discontinued operations | Discontinued operations category |
| Profit or Loss for the year | |

Fonte: nostra elaborazione

La struttura di Conto Economico sopra illustrata sarà adottata da tutte le società ad eccezione:

- a) di quelle che hanno quale *core business* quello di fornire finanziamenti ai clienti (come le banche)⁽¹³⁾ e
- b) delle società che investono in *assets* come principale attività di business (ad esempio, le società di investimento e le società di assicurazioni)⁽¹⁴⁾.

3.3 Altre novità (cenno)

L'IFRS 18 non ripropone l'ampio elenco di voci da presentare nel prospetto di Conto Economico che oggi caratterizza lo IAS 1 (come richiamato nel precedente par. 2), limitandosi a richiedere l'esposizione di pochi *items* (parr. 75-76)⁽¹⁵⁾. A tal riguardo va segnalata la disposizione del par. 77, che recita: "Paragraphs B78–B79 set out requirements on how an entity uses its judgement to determine whether to present additional line items in the statement of profit or loss or disclose items in the notes" e quella di cui al par. 24, che richiede, per tutti i *primary financial statements*, la presentazione di ulteriori voci e subtotali nei prospetti di bilancio quando ciò sia ritenuto necessario per fornire informazioni utili ai destinatari⁽¹⁶⁾.

Come lo IAS 1, il nuovo Standard richiede la presentazione e la *disclosure* delle spese (classificate nella *operating category*) secondo il criterio della *natura* o quello *funzionale*. Nel caso di adozione del secondo criterio, l'obbligo di integrare le informazioni fornendo ulteriori dettagli sulla natura delle voci risulta più incisivo rispetto allo IAS 1⁽¹⁷⁾.

(13) Tali imprese:

- classificheranno nella categoria *operating* i proventi e gli oneri derivanti da passività relative ad operazioni che comportano esclusivamente il reperimento di finanziamenti per la clientela, e
- effettueranno una scelta di politica contabile nel classificare nella categoria *operating* o nella categoria *financing* i proventi e gli oneri derivanti da passività relative ad operazioni che comportano esclusivamente il reperimento di finanziamenti non correlati alla fornitura di finanziamenti ai clienti.

Tali imprese sono ancora tenute a classificare gli interessi attivi e passivi (e l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse) dalle passività derivanti da transazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti nella categoria *financing*.

(14) Queste imprese classificheranno nella categoria *operating* i ricavi e i costi derivanti da *assets* che, altrimenti, sarebbero stati classificati nella categoria *investment*. Vi sono però due eccezioni a questo principio:

- proventi e oneri derivanti da investimenti in società collegate, joint venture e società controllate ma non consolidate valutate con il metodo del patrimonio netto sono sempre classificati nella categoria *investment*;
- la classificazione dei ricavi e delle spese da disponibilità liquide e mezzi equivalenti dipende dal fatto che una società abbia specificato quale sia l'attività principale svolta e, in tal caso, dal tipo di attività principale specificata. Se una società investe in attività finanziarie come attività principale, classificherà tutti i ricavi e le spese derivanti dalle disponibilità liquide e dai mezzi equivalenti nella categoria *operating*. Se una società non investe in attività finanziarie come attività principale ma fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, applicherà una scelta di politica contabile per classificare tutti i ricavi e le spese da disponibilità liquide o da mezzi equivalenti o dalla parte relativa alla fornitura di finanziamenti ai clienti della categoria operativa.

(15) Lo IASB ha deciso di non riconsiderare le voci che provengono da un elenco equivalente dello IAS 1, se non per eliminare la voce "oneri finanziari" (si vedano i paragrafi BC242-BC243) e per includere i costi operativi. Lo IASB ha creato l'elenco di voci nel corso di altri progetti. Rivedere tali requisiti avrebbe probabilmente comportato un notevole dispendio di risorse e ritardato lo sviluppo dell'IFRS 18 (IASB, *IFRS 18 Basis for Conclusions*, BC236).

(16) Trattasi di disposizione sostanzialmente analoga a quella dell'attuale paragrafo 85 dello IAS 1. Al paragrafo 24 dell'IFRS 18 è stabilito che "An entity shall present additional line items and subtotals if such presentations are necessary for a primary financial statement to provide a useful structured summary" (IASB, *IFRS 18*, par. 24). Questa presentazione deve comunque rispettare alcuni requisiti espressamente indicati nell'IFRS 18.

(17) Si veda il par. 83 dell'IFRS 18 a confronto con il par. 104 dello IAS 1.

4. Le novità introdotte dall'IFRS 18 nello *Statement of cash flows*

L'IFRS 18 ha emendato anche il principio contabile *IAS 7 Statement of cash flows* introducendo due cambiamenti per il prospetto del Rendiconto Finanziario.

Il primo concerne l'obbligo di utilizzare l'*Operating profit or loss* quale punto di partenza nell'applicazione del metodo indiretto per la determinazione del flusso di cassa derivante dall'attività operativa. L'IFRS 18 elimina, pertanto, la possibilità concessa oggi dallo IAS 7 di rappresentare liberamente, con il metodo indiretto, il flusso di cassa in questione.

La nuova regola è motivata dalla volontà dello IASB di semplificare la presentazione dei flussi di cassa dell'attività operativa (riducendo il numero di rettifiche da effettuare), nonché di uniformarne la rappresentazione, per favorire l'analisi e la comparazione da parte dei destinatari del bilancio. Infatti, una recente ricerca condotta dallo stesso IASB ha evidenziato come nella odierna prassi si osservi una applicazione molto disomogenea del metodo indiretto per la determinazione del flusso di cassa operativo. È stato rilevato che il processo di rettifica proprio del metodo indiretto viene applicato nel 47% dei casi al *Profit or loss*, nel 45% dei casi al *Profit or loss before tax*, nel 7% dei casi all'*operating profit* e in pochi e limitati casi (1%) all'*EBITDA*⁽¹⁸⁾.

La seconda novità concernente il Rendiconto Finanziario riguarda la classificazione dei flussi derivanti dall'incasso e dal pagamento di interessi e dividendi.

La nuova regola rimuove una duplice opzione concessa finora dallo IAS 7 al redattore e cioè la facoltà di poter rappresentare (i) gli interessi e i dividendi *incassati* alternativamente nell'area operativa o nell'area degli investimenti e (ii) gli interessi e i dividendi *pagati* alternativamente nell'area operativa o nell'area dei finanziamenti. Con l'IFRS 18 si eliminano queste opzioni e si impone di classificare⁽¹⁹⁾:

(i) gli interessi e i dividendi *incassati* esclusivamente tra i flussi finanziari dell'attività di investimento e

(ii) gli interessi e i dividendi *pagati* esclusivamente tra i flussi finanziari dell'attività di finanziamento.

Figura 2 – La nuova classificazione degli interessi e dei dividendi nel Rendiconto Finanziario

| Cash flow item | Classification before amendments to IAS 7 | Classification after amendments to IAS 7 | |
|--------------------|---|--|---|
| | | Companies with no specified main business activities | Companies with specified main business activities |
| Interest received | Operating or investing | Investing | A single category for each item—operating, investing or financing |
| Interest paid | Operating or financing | Financing | |
| Dividends received | Operating or investing | Investing | |
| Dividends paid | Operating or financing | Financing | Financing |

Fonte: IASB, *Effects Analysis*, p. 27.

⁽¹⁸⁾ IASB, *Effects Analysis*, p. 38.

⁽¹⁹⁾ Par. 118 dell'IFRS 18.

Anche questa seconda novità mira a favorire una maggiore comparabilità dei Rendiconti Finanziari, riducendo peraltro gli oneri da sostenere, da parte degli utilizzatori dei bilanci, per individuare e riclassificare le voci sopra descritte.

La ricerca dello IASB, infatti, ha dimostrato come attualmente sia marcatamente eterogenea la presentazione di tali flussi di cassa da parte delle imprese⁽²⁰⁾: gli interessi incassati sono oggi classificati tra i flussi “operativi” nel 46% dei casi e tra i flussi “da investimento” nel 31% dei casi, mentre nel 22% dei casi la classificazione non è chiara. Gli interessi pagati sono oggi classificati tra i flussi “operativi” nel 48% dei casi e tra i flussi “financing” nel 39% dei casi, mentre nel 10% dei casi la classificazione non è chiara. Riguardo ai dividendi, quelli incassati sono oggi classificati tra i flussi “operativi” nel 35% dei casi e tra i flussi “da investimento” nel 37% dei casi, mentre nel 26% dei casi la classificazione non è chiara; i dividendi pagati sono classificati tra i flussi “operativi” nell’1% dei casi e tra i flussi “financing” nel 92% dei casi, mentre nel 7% dei casi la classificazione non è chiara⁽²¹⁾.

5. Prime riflessioni sul nuovo *Statement of profit or loss* richiesto dall’IFRS 18

La definizione della *operating category* in via residuale riflette l’approccio dello IASB di considerare tale area di valori una “default category”, deputata, cioè, ad accogliere tutti i ricavi e i costi del Conto Economico scaturenti dalle operazioni dell’impresa che non possono essere attribuiti alle altre categorie (IASB, *IFRS 18 Basis for Conclusions*, BC89).

Questa impostazione comporta due conseguenze: in primo luogo, l’area operativa del Conto Economico non si limita ad accogliere gli effetti delle attività principali dell’impresa. Per esempio, rientrano in tale categoria, proventi e oneri derivanti da attività *di supporto*, che possono non generare direttamente ricavi, ma comunque scaturiscono da attività poste in essere nel corso delle operazioni aziendali. In secondo luogo, l’area operativa del Conto Economico accoglie costi e ricavi indipendentemente dal fatto che siano volatili o inusuali. Ad esempio, chiarisce lo IASB, se per la produzione di beni o la fornitura di servizi vengono utilizzate delle attrezzature, allora nella categoria *operating* devono essere inclusi anche tutti i ricavi e i costi, compresi svalutazioni e impairment, relativi a tali attrezzature, al fine di fornire un quadro fedele dei risultati dell’attività operativa nel periodo di riferimento (IASB, *IFRS 18 Basis for Conclusions*, BC89)⁽²²⁾.

La scelta di connotare l’area operativa del Conto Economico come categoria residuale ha comportato che il saldo di tale area, l’*Operating profit or loss*, sia rimasto privo di definizione.

Lo IASB ha motivato la decisione di non definire il Risultato operativo ritenendo che (IASB, *IFRS 18 Basis for Conclusions*, BC91):

⁽²⁰⁾ IASB, *Effects Analysis*, p. 39.

⁽²¹⁾ Anche la ricerca accademica ha da tempo evidenziato come la possibilità di scelta porti inevitabilmente a diverse rappresentazioni dei flussi di cassa derivanti da interessi e dividendi. In tal senso si veda GORDON E. A., HENRY E., JORGENSEN B. N., LINTHICUM C. L. (2017).

⁽²²⁾ Dunque, secondo l’approccio dello IASB, il carattere della predittività non determina l’inclusione di una voce nella categoria operativa o in un’altra categoria.

- a) sarebbe difficile – se non impossibile – elaborare una definizione diretta di utile operativo tale da risultare appropriata per tutte le imprese e applicabile in modo coerente (anche alla luce dell’insuccesso dei precedenti tentativi effettuati dallo IASB);
- b) sarebbe più difficile – e probabilmente più costoso – per le imprese applicare una definizione diretta di utile operativo in quanto richiederebbe molto probabilmente un considerevole giudizio per determinare quali ricavi e quali costi classificare in tale categoria; al contrario, definire quali costi e ricavi includere nelle categorie *investing* e *financing* dovrebbe richiedere l’uso di una minore sfera di discrezionalità; in definitiva, questa impostazione è volta a favorire un’applicazione per le imprese più facile, nonché più coerente;
- c) una definizione diretta di utile operativo comporterebbe una classificazione meno coerente dei costi operativi in quanto potrebbe portare alla esclusione di talune voci che sarebbero altrimenti ricomprese in tale categoria se questa fosse la “default category”⁽²³⁾.

Per la categoria *investing*, lo IASB ha definito espressamente i requisiti delle voci da includervi⁽²⁴⁾. Come visto al precedente par. 3.1, si devono classificare in questa categoria i proventi e gli oneri derivanti da (IASB, *IFRS 18*, par. 53):

- a) *investments in associates, joint ventures and unconsolidated subsidiaries;*
- b) *cash and cash equivalents;*
- c) *other assets if they generate a return individually and largely independently of the entity’s other resources.*

Le voci di cui sopra comprendono i proventi e gli oneri generati dalle suddette attività, i proventi e gli oneri emergenti dal riconoscimento iniziale e dalle misurazioni successive di tali attività (inclusa la *derecognition*) e le spese relative all’acquisto e alla cessione delle stesse (per esempio, spese di transazione e spese di vendita) (IASB, *IFRS 18*, par. 54)⁽²⁵⁾.

Con l’avvento di questa categoria lo IASB istituisce un’area di valori definibile *accessoria* o *extra-operativa*, in quanto rappresenta una fonte di reddito aggiuntiva rispetto a quella/e principale/i da rilevare nell’area operativa.

Il carattere peculiare di tale categoria consiste nel fatto che gli elementi di reddito da includervi derivano da assets specificamente individuati (le partecipazioni di cui alla lettera a) e le disponibilità liquide di cui alla lettera b)) o individuabili (assets di cui alla lettera c)). Questi ultimi sono impieghi di capitale da cui scaturisce un rendimento *individuale* e *autonomo* rispetto a quello derivante dalle altre risorse dell’impresa. In mancanza di una relazione diretta e indipendente tra la voce di ricavo o costo e una specifica risorsa da cui essa deriva, l’elemento di reddito non può essere collocato nella categoria *investing*⁽²⁶⁾.

⁽²³⁾ Ad esempio, un’impresa che classifica le spese operative secondo il criterio funzionale potrebbe non classificare nella categoria operativa una spesa operativa che non sia direttamente associata ad una funzione aziendale.

⁽²⁴⁾ Il riferimento qui è alle sole imprese che non investono in assets come attività principale. Sono, pertanto, escluse da questa definizione le *entities with specified main business activities*.

⁽²⁵⁾ Per approfondimenti si veda IASB, *IFRS 18*, par. B43-B47.

⁽²⁶⁾ L’assenza di questa relazione contraddistingue, infatti, quelle risorse d’impresa che vengono utilizzate in combinazione con altre per produrre e/o vendere beni o servizi da cui scaturisce un rendimento globale e indistinto che è frutto, appunto, dell’utilizzo combinato di diversi assets. Esempi di tali risorse sono gli impianti, i macchinari, le attrezzature e tutte le attività utilizzate nei (o scaturenti dai) tipici processi di produzione e vendita di beni e servizi (come, ad esempio, i crediti verso clienti). I proventi e gli oneri derivanti da queste attività sono infatti classificati nella *operating category*.

Lo IASB non impone di esporre il saldo reddituale netto della *investing category*, mentre richiede la rappresentazione del *Profit or loss before financing and income taxes*. Quest'ultimo è pertanto un margine cumulativo, formato dalla somma algebrica dei proventi e degli oneri classificati nelle prime due categorie del Conto Economico. Comprende quindi:

- l'*Operating profit or loss* e
- tutti i proventi e gli oneri classificati nella *investing category*⁽²⁷⁾.

Il *Profit or loss before financing and income taxes* individua, dunque, il risultato economico di periodo dell'impresa prescindendo dalla sua struttura finanziaria, dalle imposte sul reddito e da proventi e oneri da attività cessate.

Trattasi di un reddito parziale particolarmente importante, in quanto consente ai diversi utilizzatori del bilancio di misurare la performance periodica indipendentemente dalle modalità di finanziamento dell'impresa.

Va osservato che un tale risultato intermedio costituisce una configurazione di reddito assimilabile al noto margine denominato *Earnings Before Interest and Taxes* (EBIT), ampiamente diffuso e particolarmente utile, tra l'altro, per confrontare la performance di imprese aventi diversa struttura finanziaria. Lo IASB ha deliberatamente scelto di non assegnare questa denominazione al suddetto margine in quanto la più generica qualificazione adottata dovrebbe favorire la comparabilità tra le imprese mentre la denominazione di EBIT potrebbe essere *misleading*. Infatti, secondo lo standard setter, l'EBIT e i sub-totali simili non sono facilmente comparabili a causa delle diverse modalità con cui le imprese distinguono proventi e oneri finanziari e altre voci di costi e ricavi⁽²⁸⁾.

Coerentemente con la posizione assunta rispetto all'EBIT, l'IFRS 18 non richiede (e non definisce) l'esposizione degli *Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortisation* (EBITDA) in quanto, malgrado tale configurazione di risultato sia ampiamente utilizzata nella prassi quale punto di partenza per numerose analisi e valutazioni, lo IASB ritiene che non vi sia consenso tra gli investitori riguardo al suo significato⁽²⁹⁾.

La terza area, *financing category*, è deputata ad esprimere il costo dell'indebitamento finanziario. Più precisamente, in questa area di valori devono essere classificati (IASB, *IFRS 18*, BC153-154):

- proventi e oneri derivanti da passività scaturenti da operazioni che comportano esclusivamente l'ottenimento di finanziamenti;
- proventi e oneri derivanti da altre passività, cioè che scaturiscono da transazioni che non comportano esclusivamente la raccolta di capitale.

Nel primo caso, le voci tipiche da inserire nella categoria *financing* sono rappresentate da interessi passivi, utili e perdite da fair value (su passività designate *at fair value through profit or loss*) e proventi e oneri dalla *derecognition* di passività (IASB, *IFRS 18*, par. 59 e B52). Nel secondo caso, alcune voci tipiche sono rappresentate da interessi passivi su debiti derivanti dall'acquisto di beni e servizi applicando l'IFRS 9 o su *contract liabilities* con una significativa

⁽²⁷⁾ Questo sub-totale, in altri termini, è formato dal reddito operativo e dal reddito "extra-operativo".

⁽²⁸⁾ Ad esempio, la denominazione di EBIT può comportare l'erronea esclusione dal suo calcolo di tutti gli interessi, inclusi quelli attivi, oppure può comportare solo l'esclusione degli interessi e delle imposte sui redditi e non di altre componenti, che potrebbe essere scorretto (IASB, *IFRS 18*, BC149).

⁽²⁹⁾ Per approfondimenti sul punto, si veda IASB, *IFRS 18*, BC363-366.

componente finanziaria come specificato dall'IFRS 15 o su *lease liabilities* applicando l'IFRS 16.

Come per la *investing category*, anche per quest'area di valori non è richiesta l'esposizione di un sub-totale.

Con i cambiamenti illustrati, in definitiva, la struttura del Conto Economico sarà *più rigida* in quanto le aree in cui classificare i valori sono predefinite, così come sono vincolanti i margini intermedi che andranno esposti necessariamente. È di tutta evidenza che la *limitazione degli spazi di libertà* dei redattori rispetto al passato costituisce il "prezzo da pagare" per incrementare il grado di *intelligibilità e comparabilità* delle informazioni nonché per ridurre gli oneri di rielaborazione delle stesse per gli utenti esterni.

Inoltre, l'illustrata suddivisione in classi dovrebbe portare ad una riduzione delle voci che oggi vengono solitamente accolte nell'area operativa ⁽³⁰⁾. Ferme restando le fattispecie escluse da questa classe già elencate in precedenza (come proventi finanziari e dividendi), si pensi ad esempio alle seguenti ulteriori voci⁽³¹⁾:

- *fair value gains* e *rental income from investment properties*, che con l'applicazione dell'IFRS 18 saranno allocati nella categoria *investing*;
- *income and expenses from associates and joint ventures accounted for using the equity method*, che con l'applicazione dell'IFRS 18 saranno classificati nella categoria *investing*;
- *net interest expense on net defined benefit liabilities*, che con l'applicazione dell'IFRS 18 saranno inseriti nella categoria *financing*.

Peraltro, l'esclusione di queste componenti dovrebbe avere quale conseguenza, a parità di altre condizioni, un tendenziale peggioramento della misura di performance operativa rispetto a quella oggi comunicata dalle imprese che presentano volontariamente il reddito operativo nel prospetto.

Va osservata, infine, una certa timidezza di alcune scelte operate dallo IASB: si pensi, ad esempio, alla figura di reddito operativo che resta priva di definizione, alla assenza dell'obbligo di esporre un sub-totale per la *investing category* e alla scelta di una denominazione generica per il secondo sub-totale obbligatorio.

6. Prime riflessioni sul nuovo *Statement of cash flows* richiesto dall'IFRS 18

Se per il Conto Economico lo IASB impone per la prima volta alle imprese l'esposizione di risultati intermedi a seguito della classificazione degli elementi di reddito in categorie di nuova istituzione, per il Rendiconto Finanziario l'intervento dell'IFRS 18 è molto meno invasivo, in quanto non incide sulla struttura che da tempo caratterizza questo prospetto di bilancio, limitandosi a intervenire, da un lato, su un aspetto espositivo all'interno di una singola area di valori e, dall'altro, sul contenuto delle tre categorie di valori nelle quali devono essere classificati i flussi finanziari.

⁽³⁰⁾ Ci riferiamo, evidentemente, alle imprese che oggi espongono volontariamente l'*Operating Profit* nel Conto Economico.

⁽³¹⁾ Per ulteriori esempi relativi alle modifiche di presentazione di proventi e oneri si vedano i seguenti contributi: ACUNZO G.A. (2024); ABATE E., TEDESCO G., ACUNZO G.A., VILLA S. (2024).

Riguardo al primo aspetto, come già illustrato nel par. 4, con l'adozione dell'IFRS 18 per le imprese che optano per il metodo di esposizione indiretto del flusso di cassa della gestione operativa sarà obbligatorio partire dall'*Operating profit or loss*.

È interessante osservare come, malgrado questa particolare "attenzione" dello IASB verso il metodo indiretto, non sia stato modificato il par. 19 dello IAS 7, che incoraggia le imprese ad utilizzare il metodo diretto⁽³²⁾.

Passando alla seconda novità, con l'introduzione dell'IFRS 18 non sarà più possibile inserire nel flusso di cassa dell'attività operativa gli interessi e i dividendi *incassati*, nonché gli interessi e i dividendi *pagati*.

Come già illustrato, infatti, gli interessi e i dividendi *incassati* dovranno essere collocati tra i flussi dell'attività di investimento, mentre gli interessi e i dividendi *pagati* dovranno essere esposti tra i flussi finanziari dell'attività di finanziamento.

A tale scopo lo IASB ha ritoccato la sola definizione dei flussi dell'area degli investimenti (di cui al par. 6 dello IAS 7), intervenendo sull'elenco delle voci che esemplificano il contenuto di tutte e tre le aree di valori. In particolare:

- gli esempi di flussi di cassa derivanti dalle *Operating activities* si sono arricchiti di un ulteriore punto, la lettera h) del par. 14, che accoglie gli incassi di dividendi e gli incassi e pagamenti di interessi per le sole imprese che investono in attività o che forniscono finanziamenti ai clienti come principale attività aziendale; la Figura seguente riepiloga le suddette modifiche introdotte dall'IFRS 18:

Figura 3 – Definizione e contenuto delle Operating activities nel Rendiconto Finanziario

| | IAS 7 ante IFRS 18 | IAS 7 post IFRS 18 |
|-----------------------------|---|---|
| Operating activities | <p>Definizione (par. 6): Rappresentano le principali attività generatrici di ricavi dell'impresa e le altre attività che non sono di investimento o di finanziamento</p> <p>Esempi (par. 14): a) incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi; b) incassi da royalties, compensi, commissioni e altri ricavi; c) pagamenti a fornitori di merci e servizi; d) pagamenti a, e per conto di, lavoratori dipendenti; e) [Eliminato] f) pagamenti o rimborsi di imposte sul reddito a meno che essi non possano essere specificatamente fatti rientrare</p> | <p>Definizione (par. 6): <i>idem</i></p> <p>Esempi (par. 14): a) incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi; b) incassi da royalties, compensi, commissioni e altri ricavi; c) pagamenti a fornitori di merci e servizi; d) pagamenti a, e per conto di, lavoratori dipendenti; e) [Eliminato] f) pagamenti o rimborsi di imposte sul reddito a meno che essi non possano essere specificatamente fatti rientrare</p> |

⁽³²⁾ Entities are encouraged to report cash flows from operating activities using the direct method (IASB, IAS 7, par. 19).

| | | |
|--|--|--|
| | <p>nell'attività di finanziamento e di investimento; e</p> <p>g) incassi e pagamenti derivanti da contratti stipulati a scopo commerciale o di negoziazione.</p> | <p>nell'attività di finanziamento e di investimento; e</p> <p>g) incassi e pagamenti derivanti da contratti stipulati a scopo commerciale o di negoziazione;</p> <p><u>h) incassi di dividendi e incassi e pagamenti di interessi per le sole imprese che investono in attività o che forniscono finanziamenti ai clienti come principale attività aziendale</u></p> |
|--|--|--|

Fonte: nostra elaborazione

- la definizione dei flussi delle *Investing activities* è stata ampliata per accogliere gli incassi di interessi e dividendi e in modo analogo sono stati integrati gli esempi degli stessi; la Figura seguente riepiloga le suddette modifiche introdotte dall'IFRS 18:

Figura 4 – Definizione e contenuto delle Investing activities nel Rendiconto Finanziario

| | IAS 7 ante IFRS 18 | IAS 7 post IFRS 18 |
|------------------------------------|--|---|
| <i>Investing activities</i> | <p>Definizione (par. 6): Comprendono l'acquisto e la cessione di attività immobilizzate e gli altri investimenti finanziari non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti.</p> <p>Esempi (par. 16): a) pagamenti per acquistare immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altre attività a lungo termine. (...); b) entrate dalla vendita di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e altre attività a lungo termine; c) pagamenti per l'acquisizione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre entità e partecipazioni in joint venture (diversi dai pagamenti per i titoli assimilati alle disponibilità liquide equivalenti o posseduti a scopo commerciale o di negoziazione); d) incassi dalla vendita di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre entità e partecipazioni in joint venture (diverse dalle entrate per i titoli assimilati alle disponibilità liquide</p> | <p>Definizione (par. 6): Comprendono l'acquisto e la cessione di attività immobilizzate e gli altri investimenti finanziari non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti e <u>l'incasso di interessi e dividendi.</u></p> <p>Esempi (par. 16): a) pagamenti per acquistare immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altre attività a lungo termine. (...); b) entrate dalla vendita di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e altre attività a lungo termine; c) pagamenti per l'acquisizione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre entità e partecipazioni in joint venture (diversi dai pagamenti per i titoli assimilati alle disponibilità liquide equivalenti o posseduti a scopo commerciale o di negoziazione); d) incassi dalla vendita di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre entità e partecipazioni in joint venture (diverse dalle entrate per i</p> |

| | | |
|--|--|---|
| | <p>equivalenti o posseduti a scopo di negoziazione commerciale); e) anticipazioni e prestiti concessi a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti concessi da un istituto finanziario); f) incassi derivanti dal rimborso di anticipazioni e prestiti concessi a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti concessi da un istituto finanziario); g) pagamenti per contratti future, contratti forward, contratti di opzione e contratti swap eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo commerciale o di negoziazione, o i pagamenti rientrano nell'attività di finanziamento; e h) incassi derivanti da contratti future, contratti forward, contratti di opzione e contratti swap eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo commerciale o di negoziazione, o gli incassi rientrano nell'attività di finanziamento.</p> | <p>titoli assimilati alle disponibilità liquide equivalenti o posseduti a scopo di negoziazione commerciale); e) anticipazioni e prestiti concessi a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti concessi da un istituto finanziario); f) incassi derivanti dal rimborso di anticipazioni e prestiti concessi a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti concessi da un istituto finanziario); g) pagamenti per contratti future, contratti forward, contratti di opzione e contratti swap eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo commerciale o di negoziazione, o i pagamenti rientrano nell'attività di finanziamento; e h) incassi derivanti da contratti future, contratti forward, contratti di opzione e contratti swap eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo commerciale o di negoziazione, o gli incassi rientrano nell'attività di finanziamento; <u>i) incassi derivanti da interessi e dividendi.</u></p> |
|--|--|---|

Fonte: nostra elaborazione

- gli esempi dei flussi di cassa derivanti dalle *Financing activities* si sono arricchiti di due ulteriori punti, la lettera f) e la lettera g) del par. 17, le quali accolgono rispettivamente il pagamento dei dividendi e degli interessi; la Figura seguente riepiloga le suddette modifiche introdotte dall'IFRS 18⁽³³⁾.

⁽³³⁾ Per completezza espositiva si segnala che, coerentemente, sono stati eliminati dallo IAS 7 i parr. 33 e 34, che prevedevano rispettivamente la possibilità di classificare gli interessi e i dividendi incassati alternativamente nell'area operativa o nell'area degli investimenti e gli interessi e i dividendi pagati alternativamente nell'area operativa o nell'area dei finanziamenti.

Figura 5 – Definizione e contenuto delle Financing activities nel Rendiconto Finanziario

| | IAS 7 ante IFRS 18 | IAS 7 post IFRS 18 |
|-----------------------------|--|---|
| Financial activities | <p>Definizione (par. 6): Rappresentano le attività che comportano la modifica della dimensione e della composizione del capitale proprio versato e dei finanziamenti ottenuti dall'impresa.</p> <p>Esempi (par. 17): a) incassi derivanti dall'emissione di azioni o altri strumenti rappresentativi di capitale; b) pagamenti ai soci per acquistare o liberare le azioni dell'entità; c) incassi derivanti dall'emissione di obbligazioni, prestiti, cambiali, titoli a reddito fisso, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine; d) rimborsi di prestiti; e e) pagamenti da parte del locatario per la riduzione della passività esistente relativa a un leasing.</p> | <p>Definizione (par. 6): <i>idem</i></p> <p>Esempi (par. 17): a) incassi derivanti dall'emissione di azioni o altri strumenti rappresentativi di capitale; b) pagamenti ai soci per acquistare o liberare le azioni dell'entità; c) incassi derivanti dall'emissione di obbligazioni, prestiti, cambiali, titoli a reddito fisso, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine; d) rimborsi di prestiti; e e) pagamenti da parte del locatario per la riduzione della passività esistente relativa a un leasing; <u>f) pagamenti di dividendi; e</u> <u>g) pagamenti di interessi.</u></p> |

Fonte: nostra elaborazione

In definitiva, gli interventi sullo IAS 7 che hanno delineato il nuovo contenuto delle tre classi dei flussi finanziari vanno nella stessa direzione di quelli relativi al Conto Economico: gli spazi di libertà del redattore di bilancio nella predisposizione dei prospetti di sintesi vengono ridotti allo scopo di favorire la *comprensibilità* e la *comparabilità* delle informazioni.

Nel merito, appare evidente come una rilevante conseguenza delle novità introdotte attinga al significato intrinseco dei tre subtotali che il Rendiconto offre al lettore: il perimetro dei flussi di cassa dell'area operativa risulterà più ristretto, mentre quelli delle due altre aree si amplieranno, assumendo pertanto significati diversi rispetto al passato.

7. Appunti e spunti per una lettura integrata dello *Statement of profit or loss* e dello *Statement of cash flows* modificati dall'IFRS 18

Nelle pagine precedenti abbiamo illustrato e commentato separatamente i principali cambiamenti che i prospetti di Conto Economico e Rendiconto Finanziario subiranno con l'adozione dell'IFRS 18.

Il presente studio va ora completato affrontando il tema della analisi *integrata* dei due prospetti, che rappresenta condizione imprescindibile per formulare giudizi attendibili sui risultati e sugli andamenti della gestione.

Per fare questo, può essere utile chiedersi se e come i cambiamenti introdotti dall'IFRS 18 andranno a modificare le relazioni esistenti tra le informazioni contenute nei due prospetti. La questione non è di poco momento alla luce della nuova struttura in categorie e dei nuovi margini che saranno esposti a Conto Economico, nonché del nuovo perimetro assunto dalle aree di valori del Rendiconto Finanziario. L'indagine *congiunta* dei due nuovi prospetti può fornire informazioni utili al lettore-analista del bilancio? In che misura i sub-totali a disposizione sono legati da *relazioni* di interdipendenza?

Prima di rispondere a queste domande, va chiarita una questione preliminare allo scopo di evitare confusione e incertezza tra gli utilizzatori dei bilanci.

Alla luce delle novità illustrate su struttura e contenuto dei prospetti di bilancio, è immediato constatare che la denominazione delle tre nuove (e principali) "categories" del Conto Economico (*operating*, *investing* e *financing*) coincide esattamente con quella delle tre tradizionali aree di "activities" del Rendiconto Finanziario (anch'esse denominate *operating*, *investing* e *financing*).

Va tuttavia osservato che alla coincidenza terminologica delle suddette classi di valori *non* si accompagna quella omogeneità di contenuti che ci si aspetterebbe.

La natura delle voci che compongono le tre categorie del Conto Economico, infatti, non coincide con quella delle omonime aree del Rendiconto Finanziario.

Questo importante aspetto non viene sottaciuto dallo IASB, che ha precisato come, pur avendo preso in considerazione la questione dell'allineamento della struttura del Conto Economico con la struttura del Rendiconto Finanziario quando ciò non entrava in conflitto con gli obiettivi di ciascun documento, ha preferito dare priorità agli obiettivi di ciascuno dei prospetti rispetto all'allineamento degli stessi ⁽³⁴⁾.

Quale esempio del mancato allineamento fra i due schemi, lo IASB evidenzia come la categoria *investing* del Conto Economico sia diversa dalle "attività di investimento" come definite nello IAS 7. Infatti, mentre i flussi ricompresi nelle attività di investimento fanno riferimento agli investimenti in attività operative, i costi e i ricavi derivanti da tali attività operative confluiscono nella "operating category" del Conto Economico (IASB, *IFRS 18 Basis for Conclusions*, BC86). Invero, va osservato ancora che mentre nei flussi delle attività di investimento si classificano anche gli investimenti in attività non-operative (quali partecipazioni e altre attività che generano un rendimento autonomo e in gran parte indipendente dalle altre risorse dell'azienda), i costi e i ricavi derivanti da tali attività extra-operative confluiscono nella "investing category" del Conto Economico.

Insomma, alla questione del mancato allineamento strutturale fra i due documenti si affianca un evidente elemento di confusione terminologica rappresentato dalla scelta di denominare "investing" la seconda categoria del Conto Economico che, come già osservato nel par. 3, accoglie di fatto costi e ricavi extra-operativi. Una diversa qualificazione della stessa, ad esempio "non operating category", avrebbe potuto limitare le incertezze che probabilmente emergeranno tra i lettori dei bilanci.

⁽³⁴⁾ Chiarendo che le categorie hanno significati diversi nel Conto Economico e nel Rendiconto Finanziario, "The IASB added a research project on the statement of cash flows and related matters to the research project pipeline in its Third Agenda Consultation completed in July 2022". IASB, *Effects Analysis*, p. 27.

A ben riflettere, peraltro, la scelta (discutibile) di non imporre nel Conto Economico né la denominazione di questa categoria, né il sub totale della stessa, potrebbe trovare una spiegazione proprio nella necessità di limitare i rischi in questione⁽³⁵⁾.

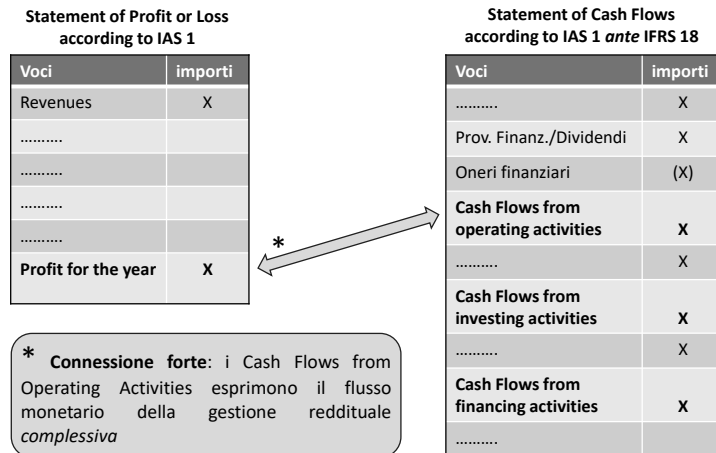
Fatta questa doverosa premessa, proviamo a rispondere alle domande poste in precedenza.

Con l'applicazione dell'IFRS 18 il flusso di cassa delle attività operative perderà la sua "naturale" *connessione* con l'utile o la perdita di periodo risultante dal Conto Economico.

Con lo IAS 7 *ante* IFRS 18, infatti, il *cash flow from operating activities* rappresenta sostanzialmente il flusso di cassa della gestione reddituale e quindi costituisce un valore da leggere e interpretare *contestualmente* al predetto risultato economico: ne rappresenta, infatti, il risvolto monetario, cioè misura come il reddito di periodo si sia tramutato in flusso di cassa nel periodo stesso⁽³⁶⁾.

Tale sostanziale corrispondenza può essere "forte" oppure "debole" in funzione della scelta di classificazione di interessi e dividendi nelle diverse aree come in precedenza illustrato: qualora, infatti, la scelta ricada nell'inserire tali valori nell'area operativa del Rendiconto Finanziario, la corrispondenza tra reddito di periodo e flusso di cassa delle attività operative è definibile "forte", perché il flusso di cassa in questione è quello generato (o assorbito) dall'utile o dalla perdita di periodo (Figura 6).

Figura 6 – Flusso di cassa delle attività operative nel caso in cui rappresenta l'effetto monetario della gestione reddituale



Fonte: nostra elaborazione

⁽³⁵⁾ Some stakeholders suggested using different labels for categories in the statement of profit or loss—for example, using a label for the investing category (such as ‘non-operating’) to differentiate it from investing activities as defined in IAS 7. IFRS 18 does not require an entity to label each category in the statement of profit or loss, nor does it require an entity to present subtotals for each category. For example, an entity is not required to present a subtotal for all income and expenses classified in the investing category. Accordingly, the IASB concluded that using different labels would not affect the presentation of items in the investing category in the statement of profit or loss. (IASB, IFRS 18 Basis for Conclusions, BC87).

⁽³⁶⁾ Per una efficace sintesi degli aspetti terminologici relativi alla definizione di “flusso finanziario operativo” nel rendiconto finanziario e del suo contenuto si veda TEODORI C. (2023), cap. 5.

Diversamente, se il redattore di bilancio, con l'attuale IAS 7, sceglie di allocare i dividendi e gli interessi fuori dall'area operativa del Rendiconto Finanziario (quelli pagati nell'area *financing* e quelli incassati nell'area *investing*) va da sé che la corrispondenza risulta “debole”, non piena, perché dai cash flows di origine reddituale (rappresentati dai *cash flows from operating activities*) vengono esclusi elementi che invece sono inseriti (secondo competenza economica) nel prospetto del reddito (Figura 7).

Figura 7 – Flusso di cassa delle attività operative nel caso in cui non rappresenta pienamente l'effetto monetario della gestione reddituale

| Statement of Profit or Loss according to IAS 1 | | Statement of Cash Flows according to IAS 1 ante IFRS 18 | |
|---|----------|--|----------|
| Voci | importi | Voci | importi |
| Revenues | X | | X |
| | | Fitti attivi | X |
| | | Cash Flows from operating activities | X |
| | | | X |
| | | Prov. Finanz./Dividendi | X |
| Profit for the year | X | Cash Flows from investing activities | X |
| | | | X |
| | | Oneri finanziari | (X) |
| | | Cash Flows from financing activities | X |
| | | | |

* ←

*** Connessione debole:** i Cash Flows from Operating Activities esprimono solo parte del flusso monetario della gestione reddituale complessiva in quanto escludono le componenti della gestione reddituale extra-operativa e gli oneri finanziari

Fonte: nostra elaborazione

In definitiva, con lo IAS 7 ante IFRS 18, oggi abbiamo che una sezione del Rendiconto Finanziario (il flusso di cassa delle attività operative) identifica il flusso di cassa della gestione reddituale quando nel Rendiconto Finanziario gli interessi e i dividendi vengono allocati nell'area operativa dello stesso⁽³⁷⁾. In tal caso, l'utilizzatore del bilancio dispone di due subtotali *strettamente collegati* e quindi molto utili per una visione integrata della performance economica e finanziaria di periodo.

Quanto appena illustrato permette di cogliere facilmente le conseguenze della applicazione dell'IFRS 18 sulla relazione di interdipendenza dei due prospetti: con il divieto di allocare nell'area operativa del Rendiconto Finanziario dividendi e interessi, il flusso di cassa delle

⁽³⁷⁾ Anche oggi la confusione terminologica è dunque in agguato, ma siamo da tempo “attrezzati” per difenderci: il flusso di cassa delle attività operative nel Rendiconto Finanziario è sostanzialmente assimilabile al flusso di cassa della gestione reddituale, mentre nella prassi professionale, soprattutto nell'ambito dei processi di stima del capitale economico aziendale, il flusso di cassa dell'attività operativa generalmente comprende anche le entrate monetarie per disinvestimenti e le uscite monetarie per investimenti.

attività operative esposto nel prospetto perde la sua forte connessione con il reddito netto di periodo in quanto, nella sua nuova configurazione, non rappresenta più il flusso di cassa della intera gestione reddituale.

Ma la questione non finisce qui.

In effetti, tale flusso, privo dei dividendi e degli interessi incassati, andrà evidentemente a rappresentare il flusso di cassa di una sola *parte* della gestione reddituale ed è pertanto doveroso chiedersi se è possibile individuare un legame con uno dei nuovi risultati intermedi del Conto Economico.

In prima approssimazione, si sarebbe portati a ritenere che con lo IAS 7 *post* IFRS 18, il flusso di cassa delle attività operative rappresenti il risvolto monetario dell'*Operating profit*. Entrambi, infatti, non considerano dividendi ricevuti e interessi attivi (ovviamente, il Conto Economico in termini di competenza economica e il Rendiconto Finanziario in termini di movimento finanziario).

Tuttavia, una piena corrispondenza tra le due grandezze non è riscontrabile. Infatti, nell'area operativa del Rendiconto Finanziario si devono allocare necessariamente le entrate monetarie derivanti dai proventi accessori diversi dai proventi finanziari e dai dividendi, come ad esempio i fitti attivi, che non possono essere allocati nell'area *investing* o *financing* del Rendiconto stesso. Mentre invece, come visto prima, nella nuova struttura del Conto Economico tali proventi accessori si classificano nella categoria *investing*.

In definitiva, quindi, le relazioni di interdipendenza tra il contenuto dei due prospetti può riassumersi come segue.

Anzitutto, con l'IFRS 18 il primo sub-totale del Rendiconto Finanziario (*Cash flows from operating activities*) non potrà più rappresentare l'intero flusso di cassa della gestione reddituale, per cui si perderà la corrispondenza tra questo dato e il *Profit or loss* del Conto Economico.

In secondo luogo, tale nuovo (e ristretto) flusso di cassa dell'attività operativa risulterà connesso con l'*Operating profit*, ma non potrà pienamente rappresentarne l'effetto monetario, in quanto includerà anche elementi che nel nuovo Conto Economico saranno collocati nella categoria *investing*. In conclusione, il *Cash flow from operating activities* rappresenterà il flusso di cassa della gestione reddituale operativa e di parte della gestione reddituale extra-operativa.

Infine, il *Cash flow from investing activities* accoglierà non solo i flussi per investimenti e disinvestimenti ma anche gli ulteriori flussi della gestione reddituale extra-operativa (interessi e dividendi) mentre il *Cash flow from financing activities* accoglierà non solo i flussi per accensioni e rimborsi di capitale proprio e di credito ma anche i pagamenti per oneri finanziari e dividendi.

Con gli emendamenti dell'IFRS 18, concludendo, il precedente nesso tra *Profit or loss* e *Cash flows from operating activities* sarà perduto perché, come visto, i flussi della gestione reddituale verranno separati e troveranno allocazione in tutte e tre le aree del Rendiconto Finanziario. Tuttavia, emergerà una nuova immediata relazione tra l'*Operating profit* del Conto Economico e i *Cash flows from operating activities* del Rendiconto Finanziario, pur con i limiti illustrati (Figura 8).

Figura 8 – La “nuova” connessione tra l’Operating profit e i Cash flows from operating activities

| Statement of Profit or Loss according to IFRS 18 | | | Statement of Cash Flows according to IAS 1 post IFRS 18 | |
|---|----------|-------|--|----------|
| Voci | importi | | Voci | importi |
| | X | | | X |
| Operating Profit | X | * ← | Fitti attivi (e altri prov./oneri accessori) | X |
| | X | | Cash Flows from operating activities | X |
| Fitti attivi (e altri prov./oneri accessori) | X | ----- | | X |
| Prov. Finanz./Dividendi | X | ----- | Prov. Finanz./Dividendi | X |
| Profit before financing and income taxes | X | | Cash Flows from investing activities | X |
| Oneri finanziari | (X) | ----- | | X |
| | X | | Oneri finanziari | (X) |
| | X | | Cash Flows from financing activities | X |
| Profit for the year | X | | | |

* **Connessione parziale:** i Cash Flows from Operating Activities esprimono il flusso monetario della gestione reddituale *operativa* e di parte di quella *extra-operativa*

Fonte: nostra elaborazione

8. Considerazioni conclusive

Lo studio condotto permette di formulare alcune considerazioni conclusive sul prevedibile impatto dell’applicazione dell’IFRS 18 sulle misure di performance contenute nel Conto Economico e nel Rendiconto Finanziario e sul loro utilizzo da parte degli stakeholders esterni.

Una prima considerazione attiene alle *modalità di rappresentazione* di tali misure e risiede nell’abbandono da parte dello IASB dell’impostazione flessibile nella redazione degli schemi di bilancio (segnatamente del Conto Economico) e nel conseguente spostamento verso formati più rigidi: dunque, con l’IFRS 18 assistiamo ad un’inversione di approccio nella gestione del *trade-off* “libertà di redazione *versus* intellegibilità e comparabilità delle informazioni”: si sacrifica la sfera di discrezionalità lasciata tradizionalmente ai redattori per adattare i contenuti di bilancio alle specifiche circostanze d’impresa, allo scopo di favorire comprensibilità e comparabilità delle informazioni. La nuova struttura del Conto Economico caratterizzata, per la prima volta, dalla identificazione di predefinite categorie di valori e dalla univocità dei conseguenti risultati intermedi, uniformerà la rappresentazione delle misure di performance

reddituale e ad analogo risultato porterà l'eliminazione delle opzioni di classificazione delle voci per il Rendiconto Finanziario⁽³⁸⁾.

In definitiva, i maggiori vincoli imposti alla struttura e al contenuto dei due prospetti oggetto del presente studio permetteranno di analizzare e confrontare, nel tempo e nello spazio, le performance aziendali delle imprese più facilmente ed efficacemente, grazie alle ridotte sfere di incertezza e al minor dispendio di risorse per gli analisti del bilancio.

Una seconda riflessione va oltre il tema della rappresentazione e ci conduce nel campo dei contenuti delle misure di performance. Le figure di *Operating profit* e di *Cash flow from operating activities* risulteranno più ristrette di quelle utilizzate oggi, perché l'IFRS 18 esclude da esse alcune componenti che ora vi possono rientrare. Peraltro, questa limitazione del perimetro porterà le imprese a pubblicare misure di reddito operativo tendenzialmente peggiorative rispetto a quanto avviene attualmente, vista la diversa collocazione di talune componenti delle gestioni accessoria e finanziaria. Inoltre, gli analisti avranno a disposizione nel Conto Economico, dopo l'*Operating profit*, un altro risultato economico parziale, il *Profit or loss before financing and income taxes*, anch'esso idoneo a favorire i confronti nel tempo e nello spazio, mentre nel Rendiconto Finanziario il perimetro dei flussi delle attività di investimento e di finanziamento si amplierà, modificando il significato dei relativi saldi. Considerato l'esteso uso che viene fatto di tutti i diversi sub-totali menzionati nel campo delle valutazioni aziendali e imprenditoriali, sarà necessaria una particolare e rinnovata attenzione da parte degli operatori per trattare correttamente il nuovo set di informazioni che saranno pubblicate, soprattutto nei primi anni di applicazione dell'IFRS 18, per evitare possibili effetti distorsivi sui giudizi di valore relativi agli andamenti reddituali-finanziari e, più in generale, sul rendimento degli investimenti aziendali e sulle connesse misure di capitale economico.

Una terza considerazione ci riporta al distinto ruolo dei *primary financial statements* e delle Note nell'ambito della funzione informativa assegnata al bilancio richiamato nel primo paragrafo. Sebbene abbiamo ampiamente sottolineato in questo studio che con l'IFRS 18 si assiste ad una importante riduzione dei gradi di discrezionalità concessi dallo IASB nella preparazione dei prospetti di sintesi, va altresì rimarcato che ai redattori del bilancio una considerevole libertà di espressione resta nella redazione delle Note. Infatti, queste rappresentano la sede per presentare le cosiddette *Management-defined performance measures* (MPMs), definite come sub-totali di ricavi e costi caratterizzati da tre requisiti: sono utilizzati nelle comunicazioni pubbliche al di fuori dei bilanci; sono utilizzati per comunicare agli investitori il punto di vista del management su un aspetto della performance finanziaria dell'azienda nel suo complesso; e non sono elencati nell'IFRS 18 o specificamente richiesti da altri IFRS⁽³⁹⁾. Inoltre, le Note

⁽³⁸⁾ Se la legislazione europea che regola i bilanci delle *private firms* tende oggi a "seguire" l'evoluzione degli IAS/IFRS per convergere gradualmente verso il modello di bilancio IASB (basti pensare alla Direttiva 2013/34/EU), va osservato che con l'IFRS 18 assistiamo per certi versi ad un percorso opposto, secondo il quale è la regolamentazione degli IFRS che si "muove" verso quella europea. Infatti, la struttura del prospetto di Conto Economico introdotto con la IV Direttiva CEE nel lontano 1978 (e tuttora vigente con la Direttiva 2013/34/EU) è caratterizzata da distinte classi di valori (A- Valore della Produzione, B- Costi della Produzione, C- Proventi e Oneri finanziari, D- Rettifiche di valore di attività finanziarie e imposte sul reddito) e dalla presenza dei conseguenti risultati parziali, il più importante dei quali è, come noto, la "Differenza A – B" tra Valore e Costi della Produzione. Per un quadro d'insieme della legislazione europea sui bilanci delle *private firms* e della sua graduale convergenza verso i principi IAS/IFRS si veda INCOLLINGO A., LIONZO A. (2023).

⁽³⁹⁾ *Adjusted profit*, *Adjusted operating profit* e *Adjusted earnings before interest, tax, depreciation and amortisation* sono esempi di MPMs.

rappresentano la sede per la *disaggregazione* dell'informazione presentata nei *primary financial statements*⁽⁴⁰⁾.

Un'ultima riflessione è una nota dolente. La scelta dello IASB di non affrontare l'allineamento dei contenuti tra le aree di valori dei due documenti è criticabile eppure comprensibile, ma quella di proporre identiche denominazioni alle classi di valori prima di aver risolto il problema della coerenza dei loro contenuti appare discutibile perché introduce elementi di confusione che potrebbero portare a un utilizzo distorto dei dati di bilancio⁽⁴¹⁾.

ALBERTO INCOLLINGO
Professore Ordinario di Economia Aziendale
Dottore Commercialista

Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*
Dipartimento di Scienze Politiche

MICHELA BIANCHI
Dottore di Ricerca in Scienze Politiche
Dottore Commercialista

Università LUISS Guido Carli di Roma
Dipartimento di Impresa e Management

Bibliografia

ABATE E., TEDESCO G., ACUNZO G.A., VILLA S. (2024), *Altri aspetti di presentazione dell'IFRS 18: derivati, differenze cambio e modifiche allo LAS 7*, in "Bilancio e revisione", n. 8-9.

ACUNZO G.A. (2024), *IFRS 18: il progetto dello IASB sulla presentazione e l'informativa di bilancio*, in "Bilancio e revisione", n. 5.

GORDON E. A., HENRY E., JORGENSEN B. N., LINTHICUM C. L. (2017), *Flexibility in cash-flow classification under IFRS: determinants and consequences*, in "Review of Accounting Studies", Volume 22, n. 2.

IASB-INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2007), *LAS 1. Presentation of Financial Statements*, IFRS Foundation.

IASB-INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2007), *Basis for Conclusions on LAS 1, Presentation of Financial Statements*, IFRS Foundation.

IASB-INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2007), *Guidance on implementing LAS 1, Presentation of Financial Statements*, IFRS Foundation.

IASB-INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2016), *LAS 7. Statement of Cash Flows*, IFRS Foundation.

IASB-INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2018), *Conceptual Framework for Financial Reporting*, IFRS Foundation.

IASB-INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2024), *IFRS 18. Presentation and Disclosure in Financial Statements*, IFRS Foundation.

IASB-INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2024), *IFRS 18. Illustrative Examples on Presentation and Disclosure in Financial Statements*, IFRS Foundation.

⁽⁴⁰⁾ I principi da seguire per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni di bilancio sono contenuti nei parr. 41-45 dello Standard. I principi da seguire per l'identificazione e la disclosure delle *Management-defined performance measures* sono definiti nei parr. 117-125.

⁽⁴¹⁾ Si segnala la pubblicazione, nel maggio del 2024, del documento denominato *Proposed IFRS Taxonomy Update. IFRS Accounting Taxonomy 2024-Update 1. IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* con il quale lo IASB propone modifiche alla tassonomia contabile IFRS per riflettere i cambiamenti nei requisiti di presentazione e informativa derivanti dall'IFRS 18. La scadenza per i commenti da ricevere è stata fissata al 3 settembre 2024.

INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2024), *IFRS 18. Basis for Conclusions on Presentation and Disclosure in Financial Statements*, IFRS Foundation.

INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (2024), *Effects Analysis. IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*, IFRS Foundation.

INCOLLINGO A. (2023), *I prospetti di bilancio*, in INCOLLINGO A., MACCHIONI R. (a cura di), *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali LAS/IFRS*, Giappichelli, Torino.

INCOLLINGO A., LIONZO A., a cura di (2023), *The European Harmonization of National Accounting Rules. The Application of Directive 2013/34/EU in Europe*, Springer, Cham, Switzerland.

QUAGLI A. (2023), *Gli standard dello LASB nel sistema contabile italiano*, Giappichelli, Torino.

TEODORI C. (2023), *La costruzione del rendiconto finanziario e il suo ruolo informativo*, Giappichelli, Torino.